



CITTÀ DI CORLEONE

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Verbale Seduta Ordinaria
20 NOVEMBRE 2023

Presiede il Presidente del Consiglio
Pio Siragusa

La seduta è aperta alle ore 10:25
prima seduta

PRESENTI Calandretti, Colletto, Filippello, Gelardi, Governali, Grizzaffi, Pinzolo Ventura, Salemi, Siragusa.

ASSENTI Cardella, Costa, Dragna, Modesto, Pascucci, Scianni, Vasi.

Presiede la seduta il Presidente Siragusa

Svolge le funzioni di segretario il dott. Antonio Le Donne

Sono presenti il Sindaco e gli assessori Grizzaffi, Scalisi e Verro.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA:**

Verificata la presenza del numero legale 9/16 dichiaro aperta la seduta. Nominiamo scrutatori i consiglieri Colletto, Governali, Salemi. – Approvato all'unanimità.

Passiamo al primo punto all'o.d.g. : **DISCUSSIONE ED EVENTUALE APPROVAZIONE PROPOSTA "REGOLAMENTAZIONE VIABILITÀ VIA BENTIVEGNA E ZONE LIMITROFE"**.

Questo è una seduta di Consiglio Comunale a tutti gli effetti, convocato, l'unica differenza è un Consiglio Comunale aperto, vuol dire che possono partecipare ai lavori anche i cittadini.

Prima di iniziare i lavori volevo comunicare che già ci sono 6 richieste di intervento da parte dei cittadini, si sono iscritti a parlare: Mara Misuraca, il dott. Moscato, Antonio Patella, Claudio Di Palermo, Sergio Paternostro e Taverna Giuseppe.

Prende la parola **Consigliere Chiara FILIPPELLO:**

Grazie presidente le chiedo la parola prima di iniziare la discussione, prima di entrare nel merito di ciò che ci accingiamo a discutere e mi fa piacere in forma aperta questa volta. Vorrei iniziare la seduta chiedendo stavolta non un minuto di silenzio, io di minuti di silenzio non ne voglio sentire parlare più, io voglio e chiedo a tutti gli uomini in sala di alzarsi e chiedere scusa, alzatevi per favore alzatevi. Scusatemi se lo faccio in questo modo, ma è veramente inaudito che dobbiamo fare i minuti di silenzio per una ragazza che domani si doveva laureare. Perdonatemi, ma voi siete stati tutti bravi ragazzi, siete tutte brave persone, le stesse brave persone, lo stesso bravo ragazzo che ha ammazzato la sua fidanzata perché ha osato volersi laureare prima di lui. Ora vedete finché non la finirete tutti di pensare che dobbiamo stare tutte un passo dietro a voi, oggi tutti dovete chiederci scusa e la dovete finire di inaugurare panchine, la dovete finire di venire a scuola a parlare ai ragazzi e alle ragazze dovete solo cominciare a renderci possibile la vita accanto a voi, non chiediamo altro. Noi chiediamo solo una vita accanto a voi, come giusto e naturale che sia. Perdonatemi, ma l'ingegnere Cecchettin domani non si potrà laureare. Non si potrà laureare perché la persona che le preparava i biscotti ha deciso che siccome non glieli poteva preparare più a pochi chilometri di distanza, questo l'ha fatto andare in tilt. E allora finiamola, finiamola con tutti i discorsi, per favore. Cominciamo a pensare che ogni volta che diciamo ad una donna che forse è meglio che si va a lavare i piatti, voi la state iniziando ad uccidere esattamente come lui la stava iniziando ad uccidere quando gli preparava i biscotti.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA:**

Penso che non ci sono altre parole da aggiungere. È stata abbastanza chiara e profonda sul messaggio che ha voluto esprimere e che tutti, penso qua, condividiamo in pieno. Quindi andiamo avanti e cerchiamo che queste cose non si verifichino più.

Ritornando al nostro argomento, anche se dopo questi discorsi non è semplice, abbiamo in questi giorni vissuto questa problematica, che è tutto sommato una problematica positiva perché stiamo parlando di una strada che è stata resa abbastanza accogliente e gradevole.

Tanti discorsi si sono fatti in merito al suo rifacimento, noi corleonesi siamo particolari. All'inizio molti erano contro il progetto ma dobbiamo dire che grazie a questi lavori si sono potute riparare la rete idrica, fognaria e l'illuminazione. Noto con piacere che oggi sono qui presenti molti commercianti della via Bentivegna, giustamente avete un'attività ed è giusto concordare anche insieme a voi per poter continuare a lavorare come si deve, non c'è dubbio necessita un'armonizzazione, tra voi che avete un'attività e noi che abbiamo il dovere, l'obbligo di dare delle risposte più confacenti per tutti.

Visto che arrivavano sollecitazioni e messaggi da più parti, insieme con l'amministrazione e i consiglieri si è pensato di cercare un'armonia attraverso un dibattito democratico, perché tutti abbiamo lo stesso interesse, farvi lavorare, rendere la città più accogliente e anzi incrementare le attività anche attraverso il turismo. Si è deciso di fare un Consiglio Comunale, perché giustamente tramite un dibattito possono emergere altri aspetti che uno magari sottovaluta oppure voi che state sul posto potete farli notare a noi e nel contempo possiamo vedere come affrontarli. In questo fine settimana c'è stato un dibattito acceso sui social, ma io penso che i social possono darci un punto di riflessione, ma quello che importa è oggi qua, che siamo tutti presenti, cercare di uscire con una proposta unanime, che stia bene a tutti e che possa essere la soluzione. E' chiaro che ci sono tanti fattori che si devono valutare, ci sono dei punti fermi secondo me su cui dobbiamo incentrare il dibattito, innanzitutto c'è l'esigenza di coniugare quella che è la bellezza del corso Bentivegna con la problematica del posteggio. Si possono trovare diverse soluzioni e quindi è opportuno ascoltare le varie proposte ovviamente si deve garantire lo scarico merci e i posteggi per i disabili e anche i clienti dei negozi, assolutamente da evitare la sosta selvaggia. Da parte dell'amministrazione c'è tutto l'impegno e la volontà di arricchirla con piante, con panchine, con illuminazione e così via e renderla ancora più bella. Altro argomento su cui dibattere è la chiusura al transito, valutare in che giorni e in quali periodi dell'anno. È una questione di abituarci tutti noi a questa novità e quindi renderla fruibile in maniera totale. Queste sono alcune delle cose che si possono affrontare in questo dibattito.

Prende la parola **Sindaco Nicolò NICOLOSI**:

Grazie Presidente, un saluto a tutti i presenti e un grazie per essere intervenuti. L'apprezzamento per l'intervento dell'architetto Filippello, perché francamente è intollerabile se noi tutti pensassimo a quella che è stata l'educazione ricevuta, in particolare quando da ragazzi frequentavamo l'azione cattolica "Ama il prossimo tuo come te stesso" se noi pensassimo più spesso a tutto questo, probabilmente tante di quelle cose indegne che noi leggiamo che accadono, in particolare di violenze contro le donne, omicidi ed altro, probabilmente non accadrebbero. Non è mai male comunque ricordare a tutti noi, come ha fatto anche la consigliera Filippello, il rispetto al verso il prossimo è una cosa veramente essenziale. Non ci può essere una società che si definisce una società civile se non ci sono questi elementi primari del vivere insieme, della convivenza. Quindi io la ringrazio per le sue parole e chiaramente trova l'amministrazione concorde in quello che le ha detto.

Passiamo all'argomento del consiglio Via Bentivegna. Diciamo che io credo che per tutti i corleonesi sia anche una cosa molto bella avere un corso così, come tante altre città, un corso in cui incontrarsi, vedersi, passeggiare, trovare le belle vetrine dei negozi, i ristoranti, i locali, ecc. Finalmente a Corleone dopo vent'anni, il progetto originario del 2003, sta arrivando alla sua conclusione. Io spero che entro l'anno sia finito, speravo entro novembre pressiamo l'impresa perché acceleri al massimo. Visto che adesso è ormai parzialmente aperto, ci siamo posti il problema di come gestire questa importantissima arteria cittadina. Sia ai fini della cosiddetta coesione sociale, sia per l'utilità viaria. Sulla gestione di via Bentivegna ci sono svariate ipotesi, alcuni sono dell'avviso che andrebbe chiusa sempre, altri la pensano diversamente. In alcune città dove c'è stata la piena pedonalizzazione, ad esempio alcune strade di Palermo, gli stessi commercianti che prima erano contrari poi alla fine hanno avuto maggiori guadagni. Bisogna procedere per gradi e noi siamo qui per ascoltare quelle che sono le proposte che vengono fatte, razionalizzandole e portando a delle decisioni che siano compensative intanto di quello che accade, che sono i desideri della città poi, progressivamente, ogni decisione che viene presa intorno a questi aspetti ha sempre un carattere di evoluzione. Abbiamo fatto una prova sabato e domenica scorsa e si è riscontrato che probabilmente, specialmente in questo periodo in cui peraltro la gente va in campagna, il sabato mattina forse non è tanto utile la chiusura al traffico, forse è meglio che resti aperta fino alle 16, alle 17 e poi chiuderlo il sabato e la domenica, ci vuole anche il soccorso dei vigili urbani. Aprirla con delle soste limitate in alcuni punti, aprirla vietando completamente la sosta, probabilmente negli spazi più larghi consentire una sosta a tempo, con il parchimetro, comunque a tempo, sosta regolamentata, noi siamo qui perché questo possa essere deciso insieme, questa è una forma di cosiddetta democrazia partecipata. La decisione che noi prenderemo in settimana sarà frutto molto di quello che verrà fuori oggi, alla luce del fatto che il Consiglio Comunale prenderà, penso, atto di quello che emerge in termini di tendenza maggioritaria, lo tradurrà in ordine del giorno impegnativo per l'amministrazione e noi in settimana provvederemo a fare un provvedimento che valga da fine settimana in poi. Quindi l'incontro di oggi è frutto di una collaborazione che noi chiederemo anche per il tempo a venire. A Corleone purtroppo ci sono pochi parcheggi, allora dovremmo vedere come individuare al meglio alcuni parcheggi aggiuntivi. Noi abbiamo dato un incarico, qualche mese fa, al professore Nunzio Scibilla dell'Università di Palermo per fare una piccola previsione di parcheggi sotto Ponte Nuovo. Il progetto ci è stato presentato, vediamo se abbiamo subito le risorse per realizzarlo, ma lì un centinaio di macchine forse riusciamo a sistemarle nella parte più bassa, con un progetto che intanto rende stabile il ponte diciamo con interventi anche di rafforzamento della struttura e poi appunto questa possibilità di un'area destinata a parcheggio. Poi bisogna prevedere anche nell'area intorno dei piccoli parcheggi però dobbiamo farli insieme. Voi se avete qualche idea ce la indicate. Noi certamente abbiamo anche diciamo una visione della città che ci consente di intervenire ma l'incontro di oggi è il frutto di un'iniziativa che vuole che cominci e continui. Dobbiamo costruire insieme questa città.

Volevamo dirvi che insieme, per esempio, con l'assessorato alle infrastrutture e con l'assessore Aricò, stiamo valutando un progetto che c'è stato assicurato, sarà finanziato tra fine dicembre e gennaio, che interverrà anche sulla piazza Falcone-Borsellino e sul Corso dei Mille nel tratto che arriva fino all'ex Pretura, cioè con l'innesto da Via Aldisio fino a Piazza Falcone Borsellino, salirà per via Santa Maria e poi risolverà tutto il problema di via Don G. nni Colletto rifacendo tutta la pavimentazione. Voi capite che questa vicenda collegata con via Bentivegna, con la via Roma, si fa un anello di un valore enorme per la città, che veramente restituirà una dignità, uno spessore, una prospettiva molto bella anche come un fascino della città da vivere. Questa è una delle cose, poi ce n'è un'altra anche più grossa, che però vi dirò appena è più matura. Di questa invece abbiamo già presentato il progetto esecutivo siamo i primi in graduatoria per questo stanziamento e con l'aiuto e il sostegno e l'accompagnamento dell'assessore Aricò c'è stato promesso che a gennaio avremo il decreto di finanziamento. Una cosa meravigliosa, rifare tutta quella parte di ingresso alla città fino a Piazza Falcone Borsellino e poi girando davanti all'ospedale fino a via Aldisio, sarà tutta rifatta, un finanziamento di 2 milioni e 450 mila euro già assicurato, garantito, siamo i primi su circa 600 progetti e circa 600 milioni di euro di disponibilità. Quindi almeno un milione al progetto, ma il nostro è di 2,4 milioni, il primo sarà finanziato. Quindi abbiamo un bel lavoro da fare insieme. Cominciamo con via Bentivegna dateci delle indicazioni che siano razionali, ci sarà una fase di sperimentazione per vedere cosa succede se ci sono delle cose importanti da correggere le cambiamo, sentiremo anche il parere dei vigili urbani perché anche con loro dobbiamo disciplinare il traffico e andremo avanti insieme. Quindi questa riunione io la ritengo importantissima anche per il valore costruttivo che c'è per costruire insieme un cammino che porti verso dimensioni anche più belle. Vi ringrazio per la presenza e anche per i contributi che ci darete.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA:**

Grazie signor Sindaco. Allora prima di iniziare a dare la parola ai presenti, se c'è qualche consigliere che vuole intervenire prima lo dica. Ci tenevo a ringraziare, perché sono abbastanza soddisfatto per quello che stanno facendo, il consiglio comunali dei ragazzi e il baby sindaco nominato da poco, guardate che sensibilità che hanno avuto e con quale passione svolgono questo compito, hanno sentito che c'era questo Consiglio Comunale, si sono riuniti e ci hanno scritto una nota con il loro parere in merito ne do lettura della nota prot. n. 36641 del 17/11/2023. Diamo adesso la parola ai cittadini.

Alle ore 10:50 entra il consigliere Cardella

Presenti 10

Interviene la **sig.ra Mara MISURACA:**

Buongiorno a tutti. Intervengo innanzitutto in qualità di cittadina, poi come portavoce di alcuni commercianti con i quali ci siamo confrontati e con i quali ho preso l'impegno di prendere la parola, e poi come moglie del titolare di un'attività commerciale presente nello snodo di cui trattasi. Vorrei fare un momento di riflessione partendo da quella che è una situazione che ha coinvolto globalmente l'intero mondo, la pandemia. Le attività commerciali vengono fuori da tre anni di blocco economico legato alla pandemia che le ha danneggiate notevolmente. Si sperava che dopo questi lavori di riqualificazione, che apprezzo tantissimo e come cittadina insomma ne sono anche orgogliosa e faccio un plauso a tutti coloro che si sono impegnati per portare avanti questo progetto con estreme difficoltà come il sindaco ha più volte detto con i problemi che ci sono stati burocratici, di rallentamento dei lavori, dicevo dopo tanti mesi di chiusura, quella data del 10 novembre che il Comune ha pubblicato e che consentiva la riapertura della strada molti artigiani e commercianti hanno ben sperato finalmente in quella che era una ripresa economica che dava la possibilità a tutti i cittadini insomma di ritrasitare la strada, di rifrequentarla e usufruire dei vari servizi. Mi insegnate e sapete bene che la produttività è legata strettamente a quella che è la vivacità delle attività commerciali. Ricordiamoci che nel periodo della pandemia e anche di questi lavori portati in corso, la grande distribuzione, ditemi se sbaglio, ha coperto una grande fetta di mercato il piccolo commerciante è stato messo a dura prova, più le difficoltà ostative di transito ovviamente non facilitano, demotivano la gente a diciamo recarsi nel centro storico per fare le loro spese e anche i residenti, la difficoltà dei residenti quando si pensa alla pedonalizzazione della via Bentivegna ricordiamoci che anche chi vi abita non tutti hanno dei garage dove parcheggiare le auto, non tutti, anziani compresi, hanno la possibilità di trasportare a spalla grossi sacchi di spesa, di merce, cassette d'acqua. Parlo proprio materialmente, in maniera pragmatica, di quello che serve fare a un cittadino nulla togliendo a quella che è la bellezza dei lavori di riqualificazione che sono stati portati avanti ma come diceva il sindaco dobbiamo trovare una soluzione che agevoli tutti e che renda fruibile a tutti i cittadini, a tutti i clienti delle attività commerciali la possibilità di accesso, partendo da un dato di fatto la scarsità dei parcheggi ed è un problema gravissimo insomma per tutto il centro storico. Lei stesso diceva bellissima riqualificazione sì di un'arteria principale che collega la parte interna alla parte esterna di Corleone che oltre le attività commerciali prevede gli uffici comunali, prevede negozi di genere alimentari, farmacie insomma che offrono dei servizi essenziali alla gente quindi quali soluzioni optare, dal confronto io mi auguro che sia data possibilità di fruizione a livello estetico di queste opere e di questi miglioramenti che sono stati apportati ma senza azzerare le potenzialità economiche di tutte le attività

commerciali. Perché quando un'attività, quale quella di mio marito, che anche un'attività che offre manutenzione, riparazione di piccoli elettrodomestici, sapete quanta gente anche anziana, diversamente abili, caregiver dei diversamente abili vengono mandati per fare determinate incombenze a caricarsi di peso di spalle anche quest'oggettistica cioè parlo proprio della realtà, quindi per cosa optare? Va bene creare, visto anche l'enorme mole di soldi spesi, la possibilità alle persone di usufruire del senso estetico che è stato creato nella via Bentivegna, vedi i murales che sui social hanno avuto apprezzamenti positivi e negativi, insomma il gusto del bello e il senso dell'estetica sono personali, i cittadini erano abituati a una struttura più classica, l'artista Buglisi ha dato un'impronta più moderna più o meno apprezzata. Resta il fatto che dobbiamo garantire innanzitutto la facilità di accesso a tutti i cittadini di Corleone, la garanzia economica da dare alle varie realtà commerciali. Quindi la sosta come anche il sindaco ha proposto a tempo in modo che si dà la possibilità alla cittadinanza di fare quel momento di sosta, mezz'ora, un'ora, non una sosta permanente perché anche quella lì non aiuta le attività commerciali, cioè io parcheggio la macchina per dodici ore e via non aiutiamo nemmeno lì i commercianti, perché non c'è modo di potersi fermare. I lavori hanno reso la carreggiata più stretta ma i marciapiedi sono stati fatti a norma quindi i pedoni vi possono camminare in assoluta sicurezza, finalmente sono anche transitabili dai diversamente abili cosa che fino a qualche tempo fa non era possibile con la presenza anche di pali di luce che ostacolava il passaggio dei passeggini, delle carrozzine. I cittadini quindi hanno sempre preferito piazza Falcone e Borsellino o il corso dei Mille, la villa comunale, diciamo è un punto più di ritrovo, i fatti ce ne danno atto. La sperimentazione della settimana scorsa credo che sia stato un insuccesso perché tutti abbiamo potuto registrare l'assenza totale di persone presenti. La domenica, ok, pedalizziamo, ma quali sono queste attività commerciali aperte la domenica? Cioè offriamo un servizio la domenica ma dopo che tutta la settimana i commercianti sono stati aperti, anche per loro è previsto una giornata di chiusura. La proposta quindi è questa, diciamo, va bene, salvaguardiamo il bello, salvaguardiamo l'estetica, valorizziamo quello che si è riuscito a fare come comune, però senza dimenticare che il corso Bentivegna a livello storico è l'arteria di collegamento della nostra città, ci sono cittadini che fanno dei tour per arrivare. Vi porto un'esperienza personale diretta. La settimana scorsa ho dovuto portare mia madre per il rinnovo di una carta d'identità al comune, bene, non c'era il parcheggio, libero, il posto dei disabili era occupato da un'auto che non esponeva il tagliando, per cui non so a chi appartenesse, nemmeno mi interessa saperlo, fatto è che una signora di 82 anni, non perfettamente in salute, ha dovuto fare una lunghissima tratta a piedi perché nel circondario non c'era parcheggio, cioè questa è la realtà dei fatti non dobbiamo pensare che siamo tutti giovani quindi ci muoviamo e ci spostiamo da una parte all'altra con facilità ma dobbiamo pensare a tutti i cittadini, quindi va bene il bello va bene l'estetica ma legata alla funzionalità per noi va bene un parcheggio a tempo ovviamente si intende nei tratti in cui la carreggiata lo consente perché ci sono dei tratti che hanno subito dei restringimenti quindi è assurdo pretendere che ci sia la sosta davanti alla propria attività ma con l'aiuto anche della Polizia Municipale vigilare e garantire che a tutti sia data l'alternanza di quella sosta un'ora e via. Questo è il nostro punto di vista. Grazie per l'opportunità dell'intervento.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA:**

Per sintetizzare, parcheggio a tempo, possibilmente chiusura perdonale sabato pomeriggio e domenica, però concordata con i commercianti. Vi prego, in ogni intervento, se siete d'accordo già con quello che è stato detto da chi è intervenuto, non c'è bisogno che si ripete, magari dite io sono d'accordo con questo aspetto e dite gli aspetti in più che si possono suggerire.

Prende la parola il sig. **Carmelo Moscato:**

Buongiorno a tutti, intanto grazie al Presidente del Consiglio che ha organizzato questa seduta ordinaria aperta a noi cittadini, grazie alla presenza del signor Sindaco, dell'amministrazione e tutti i consiglieri. E devo dire grazie anche a chi mi ha preceduto, la maestra Misuraca, di cui condivido in parte, anche se la mia proposta un po' va oltre. Io però prima di fare la proposta volevo fare due osservazioni. La prima osservazione riguarda in generale la viabilità nelle strade di Corleone. Perché il problema del corso Bentivegna è un problema, ma non è il solo. Tante altre strade sono impercorribili. Il vero problema è che, appunto, come diceva poco fa il Sindaco, abbiamo carenza di parcheggi, ma secondo me abbiamo un eccessivo numero di auto a Corleone. Sarebbe interessante far fare un'indagine su questo, cioè sul numero di auto che esistono a Corleone e metterle in confronto con il numero di cittadini adulti e fare questo confronto anche con gli altri paesi, perché sarebbe veramente interessante. Perché, cosa genera questo numero eccessivo di auto? Intanto genera un deturpamento dell'estetica del paese. Molti di voi sanno che mia moglie gestisce una piccola ospitalità per i pellegrini della Magnavia Francigena, molti che vengono da tutta l'Italia, ma devo dire da tutta l'Europa, da tutto il mondo, perché anche dall'America sono arrivati, una cosa che registrano è veramente l'eccessivo numero di auto posteggiate o in circolazione nel paese. Questo dicevo deturpa l'estetica e poi penso, che il fatto di avere tante auto e non avere luoghi di parcheggio in qualche maniera fa sì che si sviluppino atteggiamenti e comportamenti di inciviltà diffusa, perché se io devo parcheggiare e non trovo, parcheggio dove mi capita e questo, ovviamente, va sempre più a peggiorare la situazione.

A proposito di questo devo fare anche una piccola osservazione, non me ne vogliono i vigili urbani presenti ma io non vedo molti vigili urbani presenti nel territorio e vedo che invece c'è molta, tra virgolette, inciviltà. E' capitato più di una volta che, perché l'amministrazione ha fatto mettere anche le strisce gialle negli incroci per non parcheggiare negli incroci, una volta io per far togliere la macchina ho detto "guarda che stanno passando i vigili urbani", cioè da qui passano i vigili urbani e subito quello diceva, "non le avevo viste", perché siamo arrivati a questo punto, che non vediamo i cartelli, non vediamo le strisce, non vediamo i divieti di sosta, non li vediamo più, abbiamo raggiunto un livello di inadempienza civile rispetto alle regole del codice della strada.

Sempre nella stessa osservazione dico anche un'altra cosa: vero è che il paese è ampio, però è pur vero, e questo l'ho scoperto da quando anni fa ho cominciato anche a "corricchiare", a camminare, e cioè che la distanza tra l'ingresso del paese via Verdi e la Croce non è più di due chilometri, quindi stiamo parlando di una distanza comunque limitata, due chilometri. Cioè, normalmente una persona che si sposta facendo, diciamo così una media, se la distanza più lunga è due chilometri, mediamente una persona che deve raggiungere un posto da casa sua o da un altro posto non fa più di un chilometro. Ora, fare un chilometro, farlo in macchina, magari uno ci sta un certo numero di minuti, ma se lo fa a piedi ci sta, guardate, un chilometro in non più di 15 minuti, 10 minuti, 15 minuti camminando con un passo normale. Quindi l'idea di poter prendere la macchina per qualsiasi cosa secondo me è un qualcosa che può essere regolata e qui l'amministrazione credo che abbia pure questo compito, anche di scoraggiare l'uso della macchina. Come? attraverso una maggiore incidenza delle sanzioni laddove le macchine vengono lasciate in posti non destinate al parcheggio. La seconda osservazione riguarda la salute pubblica, perché il fatto che ci siano tante macchine non è neutrale, non è indifferente. Ricordo che nella campagna elettorale scorsa, come tutti sanno, non me ne voglia signor Sindaco, io appoggiai l'altro candidato, e l'altro candidato intendo Saporito, aveva organizzato una riunione con un esperto di cui non ricordo il nome, un esperto di traffico, di sostenibilità, di ecologia che aveva portato dei dati circa l'inquinamento atmosferico nel centro di Corleone. Erano dati veramente molto alti dovuti all'eccessiva presenza di auto a combustione, cioè a motore termico. Ora, da un lato l'inquinamento atmosferico, dall'altro lato l'inquinamento acustico. Poi io devo dire che il fatto di prendere la macchina, come dicevo poco fa, fa sì che la gente non cammina più a piedi, cioè il Corleonese tipico non cammina più a piedi, i nostri antenati camminavano a piedi, noi non camminiamo più a piedi. Io parlo con gente della mia età, io ho 62 anni, che dice che se fa un chilometro si stanca, ma anche io mi stanco. Il punto è se tu cammini oggi, cammini domani, ti vai allenando e riconosci anche il piacere del camminare a piedi, perché è un piacere, dal punto di vista psicologico e l'altro punto, che riguarda sempre la salute pubblica, dal punto di vista psicologico. Non so se qua ci sono medici, io mi sono andato a documentare, ma la camminata non fa altro che far produrre ormoni che sono gli ormoni della felicità, sono le cosiddette endorfine. Quindi uno stimolo a ridurre l'uso della macchina, e qui l'amministrazione potrebbe fare quest'opera di dissuasione dell'uso della macchina. Come? Attraverso anche le sanzioni, perdonatemi. Farebbe sì che si andassero a prevenire certe malattie e quindi far stare la gente meglio. Camminare a piedi significa anche incontrarsi con la gente, notare anche che ci sono tante cose da sistemare. Da quando io cammino a piedi vedo che il Paese non è affatto pulito, parliamoci chiaro, sarà perché la gente, noi, siamo tutti incivili, ma sarà dovuto pure al fatto che non c'è un servizio di pulizia delle strade. Ho notato camminando a piedi, per esempio, che da quando il tratto bellissimo, per cui si è speso tanto, della via Bentivegna è stato aperto al traffico, le macchine, che a volte lasciano pure la macchia d'olio, hanno già sporcato quel pavimento che è poroso, come sappiamo. Chiudo con la proposta. La mia proposta, a differenza di chi mi ha preceduto, è quella di chiudere del tutto e permanentemente il tratto dal Monte Paschi fino alla via Marsala. Ovviamente questa chiusura, che andrebbe a valorizzare quel percorso, quella strada, avrebbe delle eccezioni. Le eccezioni dovrebbero essere, secondo quello che penso io e devo dire non soltanto io, perché quello che vi sto dicendo è frutto anche della lettura dei social come diceva poco fa il Presidente, per cui non è qualcosa che ho pensato e che sta uscendo dalla mia testa. Dicevo, il fatto di chiudere avrebbe delle eccezioni che dovrebbero essere per i commercianti che hanno necessità di caricare e scaricare merci, ovviamente, e quelle persone disabili o invalide che con i loro accompagnatori potrebbero essere accompagnate davanti al negozio per fare degli acquisti. Ovviamente questa "apertura" non dovrebbe essere fatta ogni giorno ma magari, prevedere un paio di giorni la settimana, alcune ore la mattina, quindi regolamentare in questo senso. Cosa succede se chiudiamo questo tratto? Succede che dalla Piazza Falcone e Borsellino per raggiungere il Comune devo ovviamente utilizzare le strade limitrofe. Si tratterebbe di cambiare il senso di marcia di qualche strada, per esempio, e non è un'idea mia ma l'ho copiata da una proposta che mi è sembrata intelligente, cioè se io dalla Piazza Falcone e Borsellino prendo la via dietro San Leonardo e continuo verso via San Rocco, che sarebbe in salita e poi giro sulla via Marsala, che percorrerei in senso unico in discesa, mi ritroverei qua in Piazza Nascè, Piazza Garibaldi e arrivo al Comune, se dal Comune voglio tornare alla Piazza Falcone e Borsellino salgo la via Roma, via Umberto I, via Puccio, via Camillo Finocchiaro Aprile e sono in villa. Quindi senso unico in tutto questo percorso, credo che sia proprio un anello che si potrebbe disegnare, si potrebbero mettere in campo dei mezzi pubblici, anche piccoli, possibilmente a motore elettrico, che possano fare sempre questo giro, una specie di linea circolare che faccia sempre quest'anello. Questo sarebbe un mezzo pubblico. Un altro mezzo pubblico dovrebbe collegare tutte quelle zone periferiche alla villa. Io penso a tutte le persone che abitano a San Marco, molte delle quali non hanno auto, attenzione, quindi che camminano molto a piedi e che per arrivare qui devono fare un bel tratto di strada, quando c'è bel tempo è un conto, quando piove è un altro discorso. Oppure tutte le persone che abitano in Piano di Scala, Chiosi, cioè basterebbero tre mezzi pubblici che potrebbero fare sempre un giro che vanno a

collegare e fermarsi alla villa. Chiudo con un'idea che mi sembra interessante, cioè a dire il tratto da Piazza Falcone e Borsellino, parlo del corso Bentivegna, al Monte Paschi di Siena, per intenderci a San Leonardo, tutto questo tratto potrebbe essere utilizzato come zona parcheggio a cui si potrebbe accedere dalla via San Leonardo, quindi io se devo entrare nel parcheggio non entro direttamente nel corso, ma faccio il giro dalla via San Leonardo, giro davanti San Leonardo e mi metto in questo parcheggio con le macchine messe a spina di pesce, e possono entrarci tante macchine, e lì poi unica uscita soltanto verso la piazza Falcone e Borsellino. Questo parcheggio, diciamo così, non deturperebbe troppo perché comunque sarebbe una strada a traffico limitato in qualche maniera perché da lì si entra, si parcheggia, possibilmente orario, parchimetro certamente, e da lì poi si esce verso Piazza Falcone e Borsellino. Questo consentirebbe appunto di lasciare la macchina lì e fare soltanto un tratto breve di strada a piedi per non danneggiare le attività commerciali, come diceva poco fa, la maestra Misuraca. Grazie.

Interviene Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA:

Grazie dott. Moscato. Devo dire che il dottore Moscato ci ha fatto pure una lezione a livello anche sanitario e psicologico importante. Abbiamo allargato il campo ed è pure utile. Oltre al fatto che ha allargato anche il discorso della viabilità che ci sta tutta, quello che ha detto lei, già ne avevamo parlato, non so perché nel fine settimana non è stata effettuata la cosa alternativa di salire via San Leonardo e scendere via Marsala. Mi sembra ovvio, giustamente un'alternativa ci deve essere. Questa diciamo era pure una cosa che avevamo, con l'amministrazione, sottolineato in questo senso. Quindi noi prendiamo i vari appunti delle cose che vanno emergendo e poi vediamo all'ultimo il da fare. Comunque mi sembra che il dibattito è abbastanza proficuo perché in maniera democratica, in maniera responsabile si sta dibattendo ed emergono contributi sicuramente migliorativi che ci possono aiutare a tutti a prendere delle posizioni, dei provvedimenti confacenti a quello che tutti vogliamo.

Interviene quindi il sig. Antonio Patella:

Buongiorno a tutti. Allora, io intanto parlo in qualità di commerciante di via Bentivegna. Devo dire che nel periodo estivo, con la strada chiusa, non è stato poi così brutto, bene o male, siamo sopravvissuti. Periodo invernale, il fine settimana scorsa ne è stata la prova, c'era il deserto. Quindi nel periodo invernale secondo me non ha assolutamente senso chiudere quella strada. È pur vero che con la strada aperta e con le macchine parcheggiate presto arriveremmo alla stessa qualità della strada dell'ospedale o del Corso dei Mille, perché con le macchine che non passano sulle strisce ma passano sul porfido penso che prima o poi arriviamo a quelle condizioni. Secondo me sarebbe giusto valorizzarla, con delle fioriere, con delle panchine che potremmo anche adottare noi commercianti. Non sarebbe un problema, però quantomeno per il periodo invernale io quella strada la vedo aperta al transito. D'estate si potrebbe fare anche la prova di chiudere alcuni pomeriggi, non tutti. Fine settimana con i negozi chiusi, la domenica specialmente, non penso abbia senso. Però dico, quantomeno anche il sabato pomeriggio si potrebbe fare la prova, se va bene è bene, se no la riapriamo. Altra cosa, ci mancano i parcheggi. Perché quella villetta che c'è sopra i murales, dietro la vecchia pescheria, che è soltanto sporczia e niente più, non viene riqualificata e riutilizzata a parcheggi? Sono pochi, non sono tanti, però 10 parcheggi li recuperiamo lì, 5 parcheggi li recuperiamo in via Caduti in Guerra, dove c'era la vecchia cabina SIP, quantomeno al centro storico, che è una piaga, recuperiamo posti. Questa era la mia proposta.

Interviene Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA:

Grazie Antonio. Validissime le tue considerazioni, volevo aggiungere in ogni caso che se noi dobbiamo in quelle giornate chiudere a livello pedonalizzato dobbiamo pure pensare a qualche cosa di attrattivo per tenere le persone là in zona, quindi creare degli spettacoli, dei movimenti, sarebbe opportuno che ci fossero una serie di pub, magari sarebbe più facile portare le persone, i ragazzi in quella zona ma mi dicono che già qualcuno si sta organizzando. Seguiamo il dibattito.

A questo punto, interviene **Claudio Di Palermo:**

Buongiorno, grazie per l'opportunità. Sono abbastanza fortunato perché buona parte di quello che dovevo dire è già stato detto e mi fa molto piacere perché vuol dire che non era una mia pazzia. Credo che i problemi più importanti che sono stati sollevati siano due e li voglio puntualizzare. Il discorso innanzitutto è che noi commercianti, perché io sono in pensione quindi in questo momento sono commerciante, abbiamo subito non poco il fermo del Covid e poi ancora a seguire quello che è stata la chiusura del tratto di strada. Devo dire che il fatto che poi si sia aperto qualche cosa, un poco di miglioramento c'è stato, però c'è sempre da dare conto che fino a poco fa era un cantiere, quindi anche la possibilità di poter raggiungere certi posti diventava complicato. Delle proposte che sono state fatte, mi piace molto quella del Dott. Moscato a proposito del tratto di via Bentivegna dove si possono fare zone a parcheggio a pagamento, con due obiettivi. Ricordo che abbiamo il risanamento che incombe e sono soldi che ognuno di noi contribuisce

volontariamente, perché se voglio prendere la macchina pago, se non voglio prendere la macchina non pago, quindi già diventa una cosa educativa anche nella logica di quello che si diceva prima. Altra cosa, a proposito dei vigili urbani io non ho nulla da dire, però sul fatto che, al di là della loro buona volontà, al di là del numero, al di là di qualsiasi cosa, non potranno mai essere presenti a far rispettare regolarmente l'orario del parcheggio a tempo. Al di là della loro buona volontà sicuramente, l'idea del parcheggio a tempo è ottima, però se è in un posto chiuso, dove è facile poterlo riscontrare, allora funziona, se sarà invece distribuito a tratti, un po' qua, un po' là, diventa un po' più complicato. Quindi già mi piace molto questa idea. Però alla fine il vero problema secondo me non è se, sabato sì sabato no, questo giorno sì quel giorno no, questo lo lascio decidere a chi lo ritiene più opportuno e che la maggioranza vuole proporre, l'unico vero problema secondo me è uno, raggiungere il Palazzo di Città, quindi raggiungere la piazza Garibaldi, dove c'è posta, uffici, negozi a due passi sia da una parte che dall'altra, via Bentivegna aperta o chiusa ha poca importanza perché poi diventano sempre 150 metri, se trovi posto da una parte o dall'altra parte sono sempre 150 metri, quindi alla fine non hanno molta importanza, però non posso io ritrovarmi alla Grazia e andare a fare il giro di via Crispi per arrivare in Piazza Garibaldi. Questa è la cosa che ha ucciso secondo me più di tutto il problema e tra l'altro neanche posso fare un'apertura e chiusura di un tratto di strada a seconda di quello che succede, perché poi c'è la festa, poi c'è l'organizzazione, poi c'è il fine settimana, poi c'è la notte bianca, poi c'è questo, poi c'è quell'altro, quindi noi dobbiamo creare una struttura permanente e la proposta che è già stata fatta e che io ribadisco, era proprio quella del senso di marcia di via Marsala a scendere, salendo sempre da via dietro San Leonardo, perché in questo minuto via dietro San Leonardo porta a Santa Maria, esattamente come via Camillo Finocchiaro Aprile, esattamente come chi viene da via Puccio, esattamente come chi viene da via Marsala. Credo che non serva a nulla in questo momento particolare dell'esigenza che si è provato di aprire, addirittura quel pezzo di strada serve solo per fare il giro intorno ai murales, perché neanche a Santa Maria si arriva più, quindi in questo momento è completamente tutto inutile quel pezzo di strada, quindi non servirebbe assolutamente a nulla. Quindi se noi invece mettiamo come strutturalmente l'idea di partire tutto via di Dietro San Leonardo fino al quadrivio e scendere a destra su Via Marsala, abbiamo risolto il problema anche per chi deve scendere alla Grazia, prendendo via Caduti in Guerra, e se serve per chi viene da fuori, da via Firmaturi, da Bisacquino, etc., aprire via Bernardino Verro rimettendo il senso inverso, come è stato fatto per qualche tempo, quindi per alleggerire via Roma, in modo tale che da via Roma si sale e si va verso fuori paese, via Bernardino Verro per chi vuole scendere in Villa e ha due alternative chi viene da fuori, quindi alleggerisce il traffico da una parte e dall'altra, alleggerisce il traffico anche dai mezzi un poco più grossi perché da via Bernardino Verro possono salire, mentre da via Roma non possono salire e qualche camioncino ha qualche difficoltà, qualche balcone se ne accorge ogni tanto che c'è questa difficoltà, e quindi in questa maniera otterremmo il doppio risultato di non appesantire l'una, non cambiamo nessuna cosa particolare per l'altra, ma diventa strutturale una cosa che ci permette di poter utilizzare come si vuole. Io non voglio prendere una posizione su questo perché ritengo che non mi vede esattamente come commerciante su quella zona, non so quale è la cosa migliore, mi rimetto alla maggioranza. Trovo ottima l'idea del dott. Moscato di permetterlo soltanto ad alcuni ma tale che possa essere sempre libero perché i vigili urbani, vi posso assicurare, che al di là della loro buona volontà non possono farlo, non possiamo contare sul loro aiuto perché hanno troppe cose da fare e quindi conseguentemente non possiamo poi dare colpa a loro perché rispettano o non rispettano, fanno rispettare o non fanno rispettare. La nostra inciviltà è abbondantemente riconosciuta, lo troviamo sul fatto che si fa il tiro del sacchetto dell'immondizia e poi la colpa è del Comune che non l'ha raccolto. Quindi tutto sommato penso che sia particolarmente importante fare delle strutture che siano stabili e consentano una gestione semplice.

Prende la parola il Signor Sergio Paternostro:

Buongiorno a tutti. Io credo essere l'unico tra i residenti della via Bentivegna che sta parlando in quest'aula. Premesso che condivido in pieno quello che hanno detto già chi mi ha preceduto, il professore Di Palermo e il dottore Moscato. Io sono uno dei promotori a tenere via Bentivegna chiusa, ma tenendo via Bentivegna chiusa si deve dare anche un'alternativa. L'alternativa, come hanno detto già chi mi ha preceduto, via San Rocco, via Marsala a scendere, dare l'alternativa e proporre la zona parcheggi perché quello che chiedono di più i commercianti è parcheggiare una macchina. I residenti su via Bentivegna siamo quattro gatti, la sera se voi venite dopo le nove ci sono, sì e no, tre, quattro macchine e già sono tante, due sono mie. Io in questo periodo cerco di evitare di parcheggiare su Via Bentivegna, con tutto che ho la possibilità, essendo un residente, io evito di parcheggiare su Via Bentivegna e trovo un parcheggio alternativo per evitare di rischiare la macchina, per dare lo spazio agli altri di parcheggiare. La situazione che è successa tra giovedì e venerdì, come se le persone non abitano a Corleone, venerdì c'era il delirio, macchine bloccate da via Bentivegna, via Camillo Finocchiaro Aprile, Villa Comunale, via Roma, era tutto bloccato. I trasportatori sui marciapiedi dei Murales, io che mi devo litigare con le persone che mi vengono a parcheggiare sul marciapiede davanti casa, non dando la possibilità neanche di poter passare a piedi, persone che sono di Corleone non sono di fuori, cioè sono persone che vivono a Corleone. Poi mi sento dire parcheggio sul marciapiede "due minuti che devo andare in banca" e mi parcheggiano davanti la macchina che sta transitando. Mio fratello che ha una 500 di quattro metri non può passare perché gli si parcheggiano davanti "due minuti che devo andare in macchina", ma io non posso passare siamo noi di Corleone, quindi, non diciamo che vengono da fuori a parcheggiare sul marciapiede, no, siamo noi stessi e io ripeto sono

l'unico, forse risulterà impopolare fra gli altri, ma io chiedo che questa via Bentivegna, che è una strada bella, bellissima, noi andiamo fuori, andiamo a Palermo, andiamo a Castelbuono e camminiamo a piedi, perché via Bentivegna non utilizzarla? Del resto le vie che abbiamo già detto, su via San Rocco, via Marsala già ci sono anche predisposti gli stalli per chi deve consegnare la merce quindi non mi dite che è una strada stretta perché ci avete dato un'alternativa che era via Carmine. L'alternativa a Via Carmine non esiste. L'alternativa ce l'avete data da Piazza Superiore a scendere. I commercianti in quel contesto hanno parecchie difficoltà. Diamo l'alternativa ai parcheggi, diamo l'alternativa a passare le persone da là a piedi, perché se noi abbiamo le persone che passano a piedi da là, comprano. Scusatemi, io non sono un commerciante, però non mi potete dire che dovete lasciare i parcheggi per chi deve venire al negozio, perché il negozio, signora parlo con lei che è qua davanti a me, una persona ci starà due ore per scegliere un vestito da sposa, non meno e due ore sarà una macchina là e io che giro attorno a Via Bentivegna per andare a parcheggiare. La soluzione c'è: Ci dobbiamo fermare. Il disabile con il cargiver ha la possibilità di passare, se ha la macchina con l'autorizzazione. Passa, fa scendere il disabile e va a parcheggiare. Chi deve passare per il carico e scarico merce passa, carica e scarica la merce e va via, ma anche noi residenti. Questa è solo la mia alternativa, creiamo i parcheggi, creiamo l'alternativa. Sul discorso che dice il dottore Moscato, sull'ingresso di via San Leonardo, no, perché si va a creare un anello. Il problema c'è anche un parcheggio fisico del posteggio a lisca di pesce, nel senso che si entra da Bellavista, si parcheggia a destra, si gira in fondo a San Leonardo, si parcheggia a destra e al centro, tutti stalli a pagamento. I vigili urbani faranno i vigili urbani per le loro competenze, ma abbiamo anche la possibilità di avere gli ausiliari del traffico, mettiamo gli ausiliari del traffico. Chi prenderà i parcheggi a pagamento avrà il personale che andrà a verificare quei parcheggi. I 15 minuti, la mezz'ora di tolleranza perché deve entrare in un negozio toccata e fuga, ma dopo di che, se deve stare un'ora, si va a pagare un'ora. Questa era la mia proposta grazie

Interviene l'Architetto Taverna Giuseppe:

Innanzitutto mi corre l'obbligo di ringraziare il Sindaco per un'opera che al di là se è bella o non è bella è comunque un grande passo avanti. Ringrazio il Presidente del Consiglio per aver organizzato questa manifestazione e mi lamento del fatto che alcuni consiglieri non hanno ritenuto non dico doveroso ma accoglierci nella sala dei cittadini. Credo che ci hanno perso loro, noi siamo qui. Io credo che noi partiamo da un dato di fatto, il dato di fatto è che così non può andare, ne abbiamo la certezza. Come stanno le cose oggi non si può andare avanti, bisogna trovare una soluzione e bisogna trovarla per gradi. Chi si lamentava ieri delle poche persone, io a queste persone vorrei dire, ieri abbiamo aperto una strada che si dovrà ripopolare, no che le strade si spopolano perché c'è il traffico pedonale. Io voglio ricordare l'esperienza che a Palermo, i negozi sono andati via mentre c'era il traffico e parlo di tutti i negozi storici che accoglievano i cittadini dalla provincia della stazione centrale portandoli fino al Politeama e a un certo punto chiusero tutti, chiuse Al Bano, chiusa Posturino, chiusa Niceta, chiusero tutti mentre c'era il traffico. Ora hanno ricambiato perché sono cambiate anche le situazioni commerciali, si sono aperti i grandi centri commerciali dove magari ognuno di noi quando va nei centri commerciali percorre decine di chilometri a piedi in una città costruita artificialmente e lo fa, però se lo deve fare in una città storica non lo fa, è come la mia doppia vita, io quando sono fuori molto spesso cammino a piedi e quando sono a Corleone non lo faccio e allora bisogna individuare qual è il problema. Il problema vero sono gli stanziali, quelli che mettono la macchina dieci ore e la lasciano lì e io ho individuato anche le categorie se volete. Tutti, compresi anche i miei familiari se volete, ma tutti, tutti quelli che lavorano devono salire con la macchina perché se la devono guardare dalla finestra per apprezzarla quanto è bella. Quindi noi dobbiamo combattere gli stanziali, ma non li dobbiamo combattere solamente in via Bentivegna Sindaco, perché se c'è l'occasione le dico che ci sono altre situazioni dove li dovremmo combattere Perché il ticket non vessa il cittadino, vessa il cittadino che non ha la macchina e privilegia invece quello che non può fare dieci passi a piedi e deve posteggiare la sua macchina. Non guardiamo, come qualcuno mi ha richiamato su Facebook, che il cittadino viene vessato, viene vessato quello che non ha la macchina, quello che ha la macchina la vuole utilizzare molto di più, consuma molto di più la strada, la strada ha bisogno di manutenzione, ed è giusto che contribuisca in maniera superiore a chi invece non ha la macchina o a chi preferisce camminare a piedi in bicicletta. Qual è la proposta? Allora, non c'è dubbio che se dobbiamo combattere gli stanziali e invece dobbiamo agevolare i temporali, dobbiamo partire dal presupposto che ci deve essere una tolleranza, una tolleranza che può essere un quarto d'ora, venti minuti, mezz'ora, insomma quello che riterrete e riterranno i vigili sia ottimo, una cosa che consenta di andare a comprare, salire di nuovo e andarsene, chi invece intende stare un'ora perché deve scegliere un vestito, deve scegliere un gioiello, deve scegliere la macchinetta per la pressione, giusto? Io credo che la prima, non parlo degli altri, la farmacia, se quello deve comprare una cosa che costa 70 euro gli dice guardi stia con calma, se lo scelga quello che lei desidera, qua c'è il ticket di un euro, alla fine lo scende dal guadagno che avrebbe dovuto avere ma non cambia la vita perché un euro, voglio dire un euro, cinquanta centesimi quello che ritengono, quindi coinvolgendo i commercianti, ma io sono convinto che anche la signora Saporito se ci va una e deve scegliere un vestito e ci deve andare tre volte gli dice qua ci sono tre ticket scegli quello che vuoi dopodiché, insomma in una somma che è considerevole io credo che tre euro non fanno storia. Quindi tutto questo consentirebbe di allontanare gli stanziali perché il direttore di banca ci penserà quattro volte, quello della posta ci penserà quattro volte se deve pagare 8 euro al giorno, il dipendente della farmacia ci penserà otto volte prima di pensare che per guardarsi la macchina al finestrino

ci vogliono otto euro e quindi magari troverà delle strade alternative, parcheggerà un po' più sotto, farà due passi a piedi e sarà una cosa più logica per tutti, quindi su questo non c'è dubbio che sul ticket poi, se la strada è bella è brutta, lo ce l'ho pure con via Don Giovanni Colletto e le assicuro che non può essere che uno che va a vedere il proprio parente malato non è disposto a uscire 50 centesimi e noi dobbiamo rifare di nuovo quel manto stradale. Tutti dobbiamo contribuire perché se non contribuiscono quelli che hanno la macchina, contribuiranno gli altri che non ce l'hanno. Andiamo ai parcheggi, qua invece devo dire le dolenti note, se noi abbiamo dei posti e ci mettiamo la statua, la bellezza di Corleone poteva anche rimanere senza la statua, se poi noi abbiamo un parcheggio che paghiamo, questo forse voi non lo sapete, ma il parcheggio di Sant'Orsola lo paghiamo, paghiamo l'affitto a San Leoluca. Allora sarebbe bastato dire alla Posta che è una S.P.A., ricordatelo, una S.P.A., una società che produce utili: senti, siccome ci sono tutte le tue macchine, prenditelo tu e l'affitto lo paghi tu, perché lì è pieno. Se invece noi lì facessimo il parcheggio ad ore, il parcheggio comunque libero della mezz'ora, tutto questo non succedrebbe. Quanto costa fare questa attività? costa niente, perché spesso quando mi trovo, raramente, dai miei figli e mia moglie, una volta passa uno che è nel Crocifisso della Catena, una volta passa uno che è a San Bernardino, un'altra volta... obboli per tutti. Allora, dato che i commercianti noi diciamo, tra virgolette, sono richiamati ai doveri religiosi ed è giusto, basta chiamare i commercianti e dire alla signora Saporito, tanto se le scarica dalle tasse e a tutte le attività, lei che fa? Se le compra 100 ticket a 50 centesimi e le dà in omaggio quello che vuole fare fa, contribuisca. Se uno deve affittare il suolo pubblico lo deve pagare e quindi una sorta di anticipo sul suolo pubblico. Quindi alla fine la signora Saporito darà al suo cliente l'euro che recupererà, ne sono sicuro. Antonio darà il ticket al suo cliente che recupererà, la farmacia farà lo stesso, il direttore della banca che è il vero nemico delle attività commerciali invece quello ci penserà due volte e ci lascerà tanti posti liberi. Non mi dilungo su via Don Giovanni Colletto, ma se volete lo faccio, sulla storia dei parcheggi, sulla viabilità non saprei come fare, nel senso se avessi una piantina qua la potremmo pure vedere, ma ci dilungheremmo e questo è comunque un compito dei vigili urbani, però sul sistema non c'è dubbio che Via Bentivegna sarà animata successivamente, piano piano, quando la gente comincerà a vedere che ci apre il pub e si prende lo spazio pubblico, che è piacevole, ci dobbiamo andare piano piano, probabilmente non ci saranno molte attività commerciali di un certo tipo, ce ne saranno altre come successo, ma si ravviverà. Ieri quando qualcuno faceva, permettetemi di dire, mandava la fotografia, ma noi non è che avevamo aperto il circobar, avevamo aperto una strada e non potevano pensare che l'indomani mattina la gente per decenni abituati alla Piazza Falcone e Borsellino improvvisamente se ne salisse, perché chi non sa la storia di Corleone, la piazza prima era a Santa Rosalia, poi è andata scendendo, scendendo, siamo arrivati qua, questa prima era la piazza principale, che fino al 1980 era piena di negozi, quattro bar, molti di voi se lo ricorderanno, piano piano va scendendo, arriveremo al punto che questa piazza sarà verso Marineo. Io vi ringrazio comunque, la questione dei ticket è essenziale, bisogna combattere gli stanziali. Gli stanziali sono pure tra di noi perché sono gli impiegati dell'attività commerciali e quindi anche loro devono contribuire. Perché dico a tutti i commercianti, quando voi posteggiate quattro macchine togliete posto a quattro potenziali clienti vostri. Grazie.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA:**

Grazie architetto. C'è qualche altro che chiede di parlare? Se no chiudiamo l'iscrizione.

Interviene il signor **BONAFEDE:**

Buongiorno. Sono un commerciante e ho un'attività nel corso Bentivegna. Il problema principale è il parcheggio per la via Bentivegna quindi la soluzione sarebbe di fare il parcheggio limitato, per esempio, far posteggiare solamente quattro macchine. La circolazione delle macchine dal lunedì al venerdì e sabato e domenica chiudere. Montare delle telecamere per monitorare i posteggi e far intervenire il carroattrezzi se c'è una macchina messa fuori posto e aprire la via Bernardino Verro per salire il carroattrezzi e pure i camion e girare dalla via Umberto I. Sarebbe una soluzione. Fare i parcheggi e mettere le telecamere in modo da essere limitati perché l'impiegato che posteggia la macchina tutto il giorno penalizza gli altri, la macchina deve stare mezz'ora e se ne deve andare. Quindi la soluzione sono le telecamere per vedere il monitoraggio di quanto tempo la macchina resta posteggiata dopodiché far intervenire il carroattrezzi.

Interviene **Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA:**

La soluzione del carroattrezzi non è una brutta idea. Si fa una convenzione, fra l'altro a Corleone ce ne sono diversi, si fa una multa, si fa una compartecipazione, al comune non costerebbe niente. Forse a quel punto veramente i cittadini ci pensano due volte, se c'è il carroattrezzi pronto a prendersi la macchina.

Diciamo che gli interventi sono finiti, ora passiamo agli interventi dei consiglieri

Prende la parola **Consigliere Chiara FILIPPELLO:**

Grazie Presidente, grazie davvero a tutti i presenti per la qualità degli interventi, per la compostezza e per la gradevolezza di questo momento che finalmente Corleone sta vivendo, un bel momento nel quale ognuno sta dicendo la sua in maniera composta ma soprattutto in maniera intelligente, pur nella differenza di visioni ognuno ha portato il suo contributo mettendo sul tavolo evidentemente delle considerazioni assolutamente attinenti e devo dire anche non di parte ma cercando di essere anche razionale ed equilibrati nei confronti ovviamente di una tematica che finalmente questa città ha la possibilità di discutere, cioè se stessa la città. È chiaro che un po' trapela la mia passione. Ogni tanto questo privilegio di poter parlare di città ci è consentito. Quando un'amministrazione può parlare del disegno della città sta facendo quello che ogni architetto e che ogni urbanista ha sempre sognato di fare, ma non tanto per mettere in atto una cosa che ha studiato, ma perché nel disegno della città passa anche l'idea di quella città stessa. Una cosa che va al di là del tecnicismo della via Bentivegna è l'aspetto sociale, la scelta che faremo ricadrà sui valori e sui comportamenti dei Corleonesi. Vedete quando qualcuno di voi poco fa ha detto quando andiamo fuori siamo tutti abituati e ci piace camminare a piedi, ci piace farci le fotografie nello scorcio di Ganci piuttosto che in quello di Castellammare del Golfo non avremo il mare ma abbiamo il diritto di offrire, prima a noi stessi e poi a chi ci viene a trovare, la possibilità di farsi la fotografia evidentemente non soltanto sul cartello Corleone con gli spari ma anche in uno scorcio colorato piuttosto che in una vista sul vicolo che prospetta lungo la parte bassa del paese e questo è anche un pensiero che rivolgo all'interno e non all'esterno perché questa è la foto che si faranno i turisti ma dietro la scelta di fare un segno sulla carta che va in una direzione piuttosto che in un'altra, ci sta anche la scelta verso cui io voglio che la comunità che ci sta dentro possa andare e io credo che Corleone ha, e lo sta dimostrando oggi, di questo sono veramente grata, bisogno di riscoprirsi comunità e gli spazi nei quali questo può avvenire sono i contenitori nei quali può avvenire questa trasformazione, che è chiaro che è lenta ed è chiaro, come dice Giuseppe, che non mi poteva aspettare l'indomani mattina di trovare i giocolieri di strada, a meno che qualcuno avesse letto su Facebook che a Corleone c'era la pedonalizzazione di una strada e si fiondasse lì. E non mi aspetto neanche che avvenga, ma mi aspetto anzi lo spero, che anziché scontrarci su Facebook e mandarcelo a dire sui social, magari le stesse cose ce le possiamo dire il sabato pomeriggio davanti alla vetrina di un negozio. Questo ci consente anche di superare quella grande crisi che è tutta corleonese. Perché così siamo fatti. Abbiamo grandi difficoltà a parlare l'uno nei confronti dell'altro. Abbiamo grandi difficoltà a sentirci tutti componenti di una stessa famiglia. Ma non lo dico perché ci dobbiamo rimproverare. Lo dico perché probabilmente il vissuto che abbiamo, che è fatto di 50 anni di mala storia, ci ha portato dietro e ci ha fatto cadere, noi per primi, vittime di un comportamento e di una sorta di diffidenza in qualche modo l'uno nei confronti degli altri che è tipico della nostra comunità ma non ne siamo stati vittime, ne siamo stati vittime perché ci siamo dovuti difendere anche quando non potevamo festeggiare il carnevale a volto aperto per esempio, quindi sono storie che ci hanno colpito e che certamente oggi l'espedito della scelta di cosa farne di una strada bella che stiamo consegnando alla città ci consente di fare una valutazione anche su quello che noi siamo come cittadini su quello che siamo come società, su quello che siamo come comunità, che ad oggi, credetemi, comunità non è. E allora la scelta, prima di tutto, deve essere sociale. Dobbiamo capire dove vogliamo andare. E il compito delle amministrazioni, non può essere soltanto quello di mettere un cartello col divieto di sosta, tra l'altro terribile, bruttissimo e non è neanche quello di imporre modelli e strutture che probabilmente non sono immediatamente accolte, che non vanno nella direzione che giustamente ognuno di noi potrebbe non accogliere. Ma il compito di un'amministrazione è quello di avere il coraggio di guardare e di farsi carico di una scelta che momentaneamente può essere pesante, ma che per ora deve stare sulle spalle di chi quel coraggio lo deve avere. Altrimenti non ha senso amministrare, perché amministrare significa guardare oltre, guardare lontano, anche quando sotto le elezioni il tre quarti di popolazione ti dirà che siamo stati degli scellerati. E allora sindaco io ti affido questo coraggio, ti affido il coraggio di fare una scelta che certamente debba guardare gli aspetti tecnici, certamente debba guardare le esigenze di chi in via Bentivegna lavora e di chi ci vive ma deve anche avere il grande coraggio di guardare e di credere qual è la direzione verso cui Corleone vuole andare. Perché altrimenti non avrà avuto senso nulla di quello che abbiamo fatto in questi anni. Avrà avuto senso soltanto avere un sanpietrino rotto, averlo riparato, avrà avuto senso mettere un cartello, un divieto di sosta davanti alla signora che ci avrà chiesto di farlo e allora saremmo stati bravi. Ma secondo me non saremmo stati bravi per niente. E allora, fatta questa premessa che è un po' più filosofica piuttosto che dettagliata, io credo, avendo vissuto la via Bentivegna chiusa per lungo tempo, perché i lavori dovevano finire molto tempo prima, invece per tutta una serie di motivazioni, si sono protratti col tempo e questo ha portato un grave danno, perché tutta questa discussione l'avremmo dovuta fare almeno sei mesi fa. Ma la stiamo facendo oggi e oggi ci assumiamo la responsabilità di farla e di scegliere soprattutto, insieme come sto vedendo che può essere fatto. Noi abbiamo un duplice problema, le cose che sono state dette sono tutte validissime e sono certamente, in qualche modo vanno anche nella direzione di quello che un poco anche come gruppo ci siamo detti in questi giorni. Al cittadino corleonese non gli basta il cartello, non gli basta la telecamera e non gli basterebbero i vigili che neanche se si personificassero e si duplicassero H24 purtroppo non è un deterrente perché ho visto gente, con i miei occhi, nel primo tratto di apertura della via Bentivegna una sera cambiare carreggiata in corsa, mettere la macchina sul marciapiede del lato opposto, lasciare la macchina accesa e ritirare le pizze. La telecamera non serve a niente, perché comunque quel cittadino farà ricorso, perché usare la telecamera non è così semplice, perché c'è tutta una normativa sulla privacy che sconfinava anche la nostra idea, va al di là di quello che noi possiamo immaginare, e poi perché non c'è motivo neanche di renderci nemici con nessuno. Noi dobbiamo rendere, se è una cosa condivisibile, perché io credo che il passaggio da via Bentivegna sia da garantire, il passaggio, del resto è ovvio che qualunque strada debba avere

consentito un passaggio, vuoi solo per le emergenze e fermo restando la valutazione della chiusura in alcuni momenti, anche dell'anno o della settimana o delle festività, come può essere il sabato pomeriggio. Io credo che il sabato pomeriggio è il momento perfetto per chiudere la via Bentivegna, perché è il momento in cui le famiglie escono per fare le spese. Sarà naturale incontrarsi a fare shopping quel pomeriggio nel tratto di cui abbiamo parlato. Probabilmente non serve il sabato mattina, ma certamente può essere un inizio il sabato pomeriggio. Io mi immagino il periodo natalizio come momento anche di sperimentazione nei pomeriggi della chiusura della via Bentivegna. E questo per quanto riguarda la chiusura, cioè significa non passare, non si deve passare dalla via Bentivegna, secondo la nostra opinione, ovviamente parlo a nome del mio gruppo, il sabato pomeriggio, la domenica mattina. Escluderei anche la domenica pomeriggio. Dopodiché c'è tutta la settimana o tutti i 15 giorni che vanno prima del Natale o durante le vacanze di Natale. Quello può essere un altro momento in cui i commercianti anziché parlare singolarmente, potrebbero cominciare anche a creare una rete che può essere quella dei commercianti della via Bentivegna, che in qualche modo possano stabilire anche a turno dei momenti aggregativi o comunque anche della semplicissima filodiffusione. Può essere anche un modo per accogliere le persone. Vi anticipo per esempio che l'istituto comprensivo Vasi ha chiesto l'utilizzo del complesso di Sant'Agostino per tutta la settimana che anticipa le vacanze di Natale. Metteremo nel chiostro i mercatini di Natale, al centro un albero di Natale con dei messaggi che ognuno vorrà lasciare, poi a turno chi vorrà, le varie classi, si alterneranno nella sala Dalla Chiesa per attività che accompagneranno per saluti di Natale le famiglie i nonni, i zii e chi vorrà partecipare. Tutto questo si scontra con la problematica dei posteggi. Non tutta la via Bentivegna può essere oggetto di posteggio. Se posteggi sali sul marciapiede, già alcuni tratti di marciapiede sono rovinati, quindi non si può contemporaneamente pensare di posteggiare neanche per cinque minuti, ecco perché dico la telecamera non serve, perché noi non ci dobbiamo posteggiare. Se qualora, mappa alla mano, potessero essere individuati alcuni stalli per i posteggi a pagamento sono quelli con i ticket ma fuori da quelli non c'è possibilità di parlare di altri posteggi se non di quelli invece di cui ci dobbiamo fare carico per ampliare negli spazi laterali la possibilità di parcheggi che esuli assolutamente dall'idea di vedere la via Bentivegna contemporaneamente occupata da posteggi e da viabilità. Pertanto, e per chiudere, tutto il tratto che oggi è occupato dai posteggi deve essere oggetto di riqualificazione urbana attraverso l'installazione di panchine fioriere e cestini che di fatto andranno ad occupare lo spazio che in questo momento stanno occupando le macchine lasciando la possibilità di passare soltanto alle automobili, chiaramente, nei momenti in cui ci siamo detti e ci diremo che ne vale la pena passare, fermo restando la fondamentale individuazione di altri stalli che invece saranno oggetto di parcheggi a pagamento, che saranno quelli di servizio alle attività commerciali per far sì che possano esserci anche dei momenti di sosta delle auto. Approfitto vista la presenza dell'assessore alla viabilità e dei vigili urbani, immediatamente i dissuasori in Piazza Vasi perché una fontana ottagonale circondata da quattro automobili e dal primo giorno che io sono consigliere comunale che lo dico. Per non parlare della via Borgognoni e anche il tratto compreso tra la fine della via Borgognoni e Piazza Vasi dove ci sono due bellissimi divieti di sosta e perennemente automobili posteggiate.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA**:

Diciamo che prendiamo spunto di questa occasione per sistemare un po' di cose che da molto tempo ne parliamo ma che di fatto non si sono effettuate, sono sotto gli occhi di tutti e penso che non c'è più tempo da perdere ma si deve agire subito.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Antonino SALEMI** che dichiara:

Grazie presidente, buongiorno a tutti, grazie per essere venuti e per il contributo che state dando. Ho ascoltato con molto interesse gli interventi e sono chiaramente vari, sono punti di vista diversi. Ho preso degli appunti che quasi si equivalgono gli approcci. Tutti rispettabili, chiaramente nascono da un'idea di una città nuova. Mi è piaciuto l'intervento del dott. Moscato, che chiaramente condivido, e capisco anche la necessità di chi vede rischiosa un cambiamento. I cambiamenti fanno sempre paura. Possono essere anche dei momenti, delle opportunità. Poco fa qualcuno, non ricordo chi, parlava di Palermo, che per carità è una grande città, paragonarla a Corleone può sembrare inopportuno, però in realtà ci sono anche altri piccoli esempi. Ho vissuto per alcuni anni anche a Capo D'Orlando, un paese di dimensioni forse più piccole di Corleone, che ha un centro pedonalizzato pieno di negozi. E non è nato da un giorno all'altro, c'è stato e voluto tempo e i cambiamenti hanno bisogno chiaramente di tempo, quindi le foto che si sono viste in questi giorni su Facebook con dell'ironia discutibile secondo me non fanno altro che dimostrare che le persone a volte ragionano poco sulle cose. Arrivare ad una sintesi non sarà semplice, perché ci sono punti di vista, alcuni per alcuni aspetti compatibili, alcuni totalmente incompatibili quindi il compito dell'amministrazione, se vorrà anche con l'apporto del consiglio comunale e delle commissioni, non sarà semplice, sicuramente qualcuno sarà scontentato, questo è fuori di dubbio. Certo, iniziare a pensare ad una città nuova e a un modo di vivere la città nuova, secondo me, è anche doveroso. I tempi, secondo me, sono maturi per iniziare a pensare ad una zona pedonalizzata. Si può chiaramente anche questo fare con gradualità, non per forza si deve chiudere da un giorno all'altro, si può cercare di instillare pian piano il piacere anche della passeggiata in una strada pedonalizzata gradualmente. Riguardo appunto le attività, il fatto che la città per ora è vuota, giustamente diceva l'architetto Taverna, dalla sera alla mattina pensare che orde di cittadini si

sarebbero riversate su via Bentivegna è insensato. Le attività si sviluppano nei luoghi col tempo. Gli imprenditori locali vedranno un'opportunità di investimento in quest'area e quindi probabilmente si popolerà anche grazie a queste nuove attività che potranno sorgere. Quindi secondo me ci vuole anche coraggio ad azzardare un percorso di questo tipo. Riguardo ad alcuni aspetti che sono anche stati detti, io vorrei fare due appunti: intanto il corpo di polizia municipale deve essere sostenuto, non si può pensare che possano fare tutto, dalle indagini di polizia giudiziaria al controllo delle macchine parcheggiate in tutta la città quindi ripristinare, con personale comunale, gli ausiliari del traffico è qualcosa da iniziare a considerare e sgravare quindi almeno di questo compito la Polizia Municipale che ha altre cose sicuramente anche più importanti da fare. Nel caso in cui invece si dovesse decidere di una chiusura parziale della via Bentivegna, cioè alcuni giorni della settimana, e consentire soste, come giustamente diceva anche la collega Filippello, dove è possibile perché non tutta la strada consente la sosta di auto, ritornando anche alla proposta dei ticket che i commercianti potrebbero distribuire ai propri clienti, io penso però che i ticket i commercianti non li dovrebbero comprare. Ricordandoci che in questo anno e mezzo di chiusura hanno subito dei danni e quindi secondo me, o a tempo determinato, o anche a tempo indeterminato alcuni ticket dovrebbe fornirli gratuitamente il comune ai commercianti anche come forma di ricompensazione. Per il resto chiaramente la sintesi arriverà sicuramente e mi auguro che possa essere più condivisa possibile. La mia posizione è chiara, io sono per la pedonalizzazione graduale di quest'area e secondo me porterà un vantaggio a lungo termine, comunque porterà un vantaggio anche ai commercianti e anche a chi oggi ha giustificatissimi timori in un cambiamento di questo tipo.

Prende la parola **Consigliere Giuseppe CARDELLA:**

Intanto ringrazio il Presidente ed il Sindaco per aver organizzato questa bella cosa per sentire le idee e le opinioni di tutti riguardo la via Bentivegna. Io mi soffermo invece su alcune cose viste e anche fotografate. La fotografia con tutte le macchine parcheggiate in via Bentivegna è di una bruttezza unica preferisco la fotografia della strada deserta piuttosto che vedere quel furgone sul marciapiede, mi sono veramente arrabbiato, ho detto non c'è veramente rispetto per le cose. Sul fatto di chiudere il sabato o la domenica, sul fatto che certamente è una strada nuova ed è una strada bella e quindi noi la dobbiamo ripopolare attraverso delle iniziative, su questo io non ho dubbi, ma con un piano traffico nuovo su tutta la città. Ad esempio parliamo dei mezzi pesanti che passano dal corso dei Mille avendo la possibilità di farli passare dalla strada che va a San Cipirello, che poi non ci va per altre ragioni, lasciamo stare non è l'argomento che dobbiamo affrontare oggi, ma i mezzi pesanti potrebbero passare da lì anche perché quel tratto di strada è buono. Parliamo del Corso dei Mille piuttosto che della via Borgognoni o della via Giordano Orsini dove ogni giorno c'è un problema, quindi noi ci dobbiamo interrogare sul piano traffico e al più presto possibile. Secondo me la via Bentivegna non va chiusa al traffico tutti i giorni ma va vietato sicuramente il parcheggio delle macchine.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA:**

Diciamo che siamo tutti d'accordo sulla bruttezza delle macchine che sostano in maniera continua e permanente e siamo tutti d'accordo, fatto salvo le verifiche tecniche, di verificare quei pochi spazi disponibili per consentire a tutte le attività lo scarico merci e i parcheggi per disabili, ma quelli indispensabili e opportuni. Un consiglio comunale di solito quando tratta degli argomenti deve arrivare ad una conclusione quindi ascoltiamo anche l'amministrazione. Questo è un consiglio comunale dove c'è la diretta streaming, viene tutto registrato, rimane a verbale, il segretario ha preso pure appunti dei vari interventi ascoltati quindi diciamo che l'amministrazione poi è l'organo che può disporre l'atto esecutivo di tutto quello che noi abbiamo dibattuto. L'Amministrazione ha gli elementi in più per ridefinire un atto più completo in tutti i vari aspetti. Ci sono stati anche vari interventi da parte dei consiglieri comunali. È giusto e opportuno vagliare anche con i vigili urbani, tutti i vari aspetti tecnici che ci sono, e verificare anche la fattibilità delle varie proposte, verificando il codice della strada, la sicurezza, e i tanti altri aspetti a cui l'amministrazione deve stare attenta. Quindi signor Sindaco se lei è d'accordo abbozziamo un documento di tutto quello che è emerso dal dibattito, in sintesi poi magari ne do lettura, e prima che viene reso esecutivo, non dico fare un altro consiglio perché i tempi non ci sono, ma quanto meno fare una conferenza dei capigruppo, dove siamo tutti rappresentati i vari gruppi politici, maggioranza e minoranza. Il documento è quasi pronto, parla il sindaco e poi vediamo come procedere.

Prende la parola **Sindaco Nicolò NICOLOSI:**

Valutazione chiaramente positiva dell'incontro di oggi. Quando noi in giunta ci siamo posti il problema di come affrontare la questione, alla luce anche delle indicazioni che arrivavano, critiche, sollecitazioni, ci è sembrato opportuno chiedere al Presidente del Consiglio che convocasse questa riunione di oggi perché le decisioni poi conclusive, al di là dell'esperimento di fine settimana scorsa, nascessero anche da un confronto con la città. E devo dire che in larga misura l'obiettivo è stato raggiunto, cioè noi abbiamo ascoltato, sentito, abbiamo le proposte che adesso il Presidente del Consiglio avrà cura di farci pervenire. Fra poco ci riuniremo per una prima valutazione che, a seguito anche della visione più completa di quanto è emerso e che verrà fuori dalla verbalizzazione, ci porterà, io penso anche in settimana, a fare

un provvedimento che non c'è dubbio che debba prevedere almeno parzialmente la pedonalizzazione. Quindi un uso corretto della strada, certamente da limitare ai mezzi pesanti, che non devono poter passare da lì perché altrimenti la strada si rovina subito, capire quando deve essere aperta al traffico e in che misura, capire se e in che misura sarà possibile consentire una sosta a pagamento in alcune parti della strada, valutare anche le proposte di viabilità alternativa che sono state fatte e capire in che modo approntare dei parcheggi per coloro i quali appunto hanno l'esigenza comunque di parcheggiare. Questa strada sta arrivando con ritardo, i lavori sono stati consegnati due anni fa, due anni per fare una strada sono troppi, ma abbiamo incontrato in via Roma, in via Bentivegna, adesso non sapremo in via Cammarata, credo che a giorni cominceranno i lavori, abbiamo incontrato una strada in cui le fognature non esistevano, si scaricava così, a perdere. Abbiamo sistemato tutte le fognature, tutta la rete idrica, di via Roma, di via Bentivegna, non sappiamo cosa troveremo in via Cammarata, con una grande e bellissima collaborazione all'AMAP che ci siamo trovate accanto. Per cui l'idea di cui ha parlato anche l'architetto Filippello, di una città in divenire, guardate che è presente in noi, non solo per quel progetto che vi annunciavo poco fa, abbiamo approvato il bilancio tre o quattro giorni fa e nel bilancio con opere finanziate, o comunque prossime a essere finanziate, perché i finanziamenti sono stati già annunciati, abbiamo inserito 47 milioni di euro di opere. Non è che è una cosa semplice. Questa città ha tre progetti in corso, esecutivi, finanziati dal Ministero dell'Interno, non opere, progetti, che riguardano Caputo, via Aldisio e le Due Rocche dove ci sono stati i disastri dell'alluvione del 2018. Cioè siamo in una condizione in cui veramente questa città, a brevissimo, sperando che i tempi non siano quelli di via Bentivegna, è un divenire continuo, e questa città deve essere costruita insieme. La cosa bella di questo incontro di oggi è che il divenire di questa città, l'acquistare una centralità nasce anche dalla guida dell'aria interna, la dobbiamo fare insieme. Dai ragazzi delle scuole, che ringrazio per aver mandato la proposta, ai commercianti, i professionisti, gli imprenditori, le cosiddette leadership naturali di una città, ecco tutti insieme a costruire col consiglio comunale, che è la rappresentanza poi formale, ma la rappresentanza effettiva deve essere data da questo partecipare insieme a costruire. Quindi io ringrazio tutti, gli architetti che spesso mi tormentano la vita, mi massacrano anche, le persone, tutti quelli che scrivono. Bene, siamo grati. Noi arriveremo a delle decisioni perché abbiamo il dovere di farlo, cercheremo di fare delle cose che siano ragionevoli, che siano anche in termini di un cammino quotidiano, magari faremo delle cose che poi avranno bisogno di alcuni aggiustamenti ma la cosa che vogliamo evitare è che la via Bentivegna riprecipiti in una condizione di degrado. Spesso viene citato Castelbuono, che ha condizioni geografiche simili alle nostre, forse se ci arriva un poco meglio perché c'è l'autostrada che arriva lì vicino, ma ha condizioni simili. E guardate che è una cittadina che ormai è decollata dal punto di vista del commercio, dell'attività, del turismo. Corleone ha le stesse caratteristiche, vorrei dire potenzialità, forse anche maggiori. Noi abbiamo le condizioni perché questo avvenga. Dobbiamo avere una strategia e una visione, ma non ci mancano le risorse per arrivare a questo progetto. Poi sapete cosa ci vuole? Che i commercianti, gli imprenditori, avvertendo questo dinamismo della città, questa evoluzione in positivo, prendano l'iniziativa, perché poi l'attività nasce dal contesto, ma nasce anche dalle opportunità. Se la gente cammina lì, non trova un bel ristorante a Corleone, certo posso andare a Leon D'oro, alla Schera ma al centro della città non c'è. Abbiamo quella zona bellissima della Casa del Fanciullo, con un spazio molto bello intorno, ma lì dobbiamo trovare una maniera di riqualificarlo. La città va vista anche in questa sua circolarità in cui si riqualifica in tutte le parti e attrae e diventa un luogo centralissimo. Noi siamo la capitale di un'area interna che ha 50 mila abitanti. Dobbiamo restituire a Corleone questa centralità e lo dobbiamo fare insieme. Presidente, io concordo con lei, nel ricevere intanto il documento che lei dice e cominceremo a fare una prima votazione. Guardate che all'inizio non saremo perfetti. Aspettiamo anche delle indicazioni dal comando dei Vigili urbani che ci deve aiutare in quelle che sono le soluzioni di contesto, non solo in via Bentivegna, ma anche nelle vie vicine, per una viabilità alternativa che è stata qui indicata, che va valutata e rapidamente bisogna attrezzarsi perché queste cose si traducano in cose reali. Per il resto, secondo me, dobbiamo essere grati alla città per questa risposta e anche al Consiglio Comunale che ha accolto la nostra proposta con grande disponibilità e vorrei dire con concretezza dei risultati.

Interviene Presidente del Consiglio Pio SIRAGUSA:

Bene, grazie signor Sindaco.

Allora io leggo l'ordine del giorno che eventualmente, se siamo tutti d'accordo, poi metto in votazione.

Giustamente mi sembra opportuno anche aggiungere dove abbiamo scritto proposte pervenute da parte dei commercianti e dei residenti ci aggiungiamo pure dei ragazzi del Consiglio Comunale.

Con queste precisazioni io metto in votazione l'ordine del giorno.

Presenti 10

Favorevoli 10

Il Consiglio Comunale

Ad unanimità di voti palesemente espressi approva l'o.d.g. **DISCUSSIONE ED EVENTUALE APPROVAZIONE PROPOSTA "REGOLAMENTAZIONE VIABILITÀ VIA BENTIVEGNA E ZONE LIMITROFE" "**

Io ringrazio tutti i presenti e principalmente tutti i cittadini che sono intervenuti. Mi auguro che questo tipo di procedere potrà sempre andare avanti anche su altri aspetti, su altri argomenti perché è importante ascoltarsi e confrontarsi. Grazie a tutti.

La seduta termina alle 12:23.